

Rassegna Stampa

IPE Awards

anno 2003

E

CorrierEconomia
CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 1 Dicembre 2003

Previdenza & premi

Inarcassa ed Enpam brillano in Europa

Architetti e ingegneri, medici e odontoiatri. Sono queste le categorie professionali che, in Italia, gestiscono meglio la loro previdenza. Lo ha stabilito l'Ipe, Investments & Pensions Europe, l'osservatorio indipendente che valuta l'operato dei fondi pensione europei e ogni anno elegge i migliori.

Questa volta, fra oltre 200 concorrenti, il riconoscimento è andato a due italiani, Inarcassa ed Enpam. Ad Amsterdam, il 20 novembre, Inarcassa, fondo di architetti e ingegneri, 105 mila iscritti (+7%), ha vinto il primo premio come miglior fondo previdenziale italiano. In più, si è aggiudicato un secondo posto ex-aequo fra i fondi industriali allargati (che servono cioè diverse categorie, gli Industries wide fund) di tutta l'Europa, dopo il vittorioso MetallRente dei metalmeccanici tedeschi. Per Inarcassa è il secondo primato in due anni, dopo il premio Ipe 2002 per la migliore gestione previdenziale italiana.

Enpam invece, il fondo di previdenza e assistenza di medici e odontoiatri presieduto da Eolo Parodi, 308 mila iscritti più 75 mila pensionati, si è piazzato al secondo posto in due graduatorie europee: quella per il monitoraggio del rischio (il primo posto è andato all'Abp dei dipendenti pubblici olandesi) e quella per gli investimenti in hedge fund (oro allo svedese AP7).

«Abbiamo gareggiato con i maggiori fondi pensione del Vecchio Continente — dice Angelo Pizzini, vicepresidente di Enpam —. È vinto sulla diversificazione degli investimenti. Abbiamo sempre prestato molta attenzione alla volatilità, preferendo rendimenti un po' più bassi ma sicuri». Come le obbligazioni con rating (il voto delle

società di valutazione) di Standard & Poor's superiore ad A+ (livello medio-alto): «Le uniche nel nostro portafoglio», dice Pizzini. Scelta significativa, visto il peso occupato dai bond: sono il 75% della quota investita in titoli mobiliare (1,5 miliardi sui 5 di patrimonio). In immobili, come il Teatro Manzoni di Milano, sono impiegati 3,5 miliardi. Accanto ai bond ci sono le azioni («Non più del 7%») e quegli hedge fund per la cui gestione Enpam ha vinto l'argento Ipe. «Né nel 2001 né nel 2002 abbiamo avuto perdite nel settore mobiliare», vanta Pizzini. Che dichiara per il 2003 un rendimento complessivo del patrimonio del 4% lordo: «È la dimostrazione di come con un fondo pensio-

ne possa guadagnare, anche in periodi di grande volatilità dei mercati».

Anche Inarcassa ha guadagnato: il 7,5% è il rendimento lordo complessivo dichiarato nel 2003. «Più del benchmark che ha fatto il 6,5%», dice Paola Muratorio, presidente. Inarcassa prevede di accrescere il patrimonio (investito al 27% immobili, al 41% in obbligazioni, al 18% in azioni e al 14% in strumenti alternativi) «da 2,3 a 3 miliardi di euro in un paio

d'anni».

Due le qualità che, oltre alla performance, hanno portato alla lista d'onore europea: la prima è la gestione del rischio. «Diamo un rating anche agli immobili — dice la presidente —. E, in futuro, agli inquilini». Perciò è appena arrivato, da Pirelli Real Estate, Flavio Iardino, responsabile dell'immobiliare. La seconda è la modernizzazione informatica. «Entro due anni ogni iscritto potrà accedere alla scrivania di chi ha in mano la sua pratica».

Alessandra Puato



LEADER Eolo Parodi (Enpam) e, sopra, Paola Muratorio (Inarcassa)

Il Sole 24 ORE

Sabato 22 Novembre 2003

Inarcassa ed Enpam premiati ad Amsterdam

AMSTERDAM ■ Il migliore fondo pensionistico italiano? Inarcassa, l'ente di previdenza di ingegneri e architetti. Medaglia d'argento europea, invece, ad Enpam, la Cassa privata dei medici, per il monitoraggio del rischio e per gli investimenti *Hedge Funds*. Brillanti performance sotto la lente di una giuria internazionale alla terza edizione dell'Ipe Awards (Investment & Pensions Europe Awards), l'oscar internazionale dei fondi pensione che si è tenuta nella città olandese giovedì sera.

Un evento nato tre anni fa ad Amsterdam per iniziativa di multinazionali degli investimenti come State Street Corporation e T.Rowe Price e sponsorizzato dai principali gestori internazionali (da Jp Morgan a Goldman Sachs). Suddivisi in 28 categorie, la giuria internazionale di esperti delle principali *corporates*, ha selezionato una "rosa" di 200 fondi europei, per un totale gestito superiore ai 600 miliardi di euro. Entrambe le Casse italiane si sono affidate a MangustaRisk, società italiana specializzata nella misurazione dei rischi di portafogli, delle performance dei gestori e nella consulenza per la gestione diretta e indiretta di capitali. Per il secondo anno consecutivo, Inarcassa

è risultato il miglior fondo previdenziale italiano, conquistando comunque la nomination tra i primi tre *Industries Wide funds* europei. «Un grande riconoscimento del lavoro fatto in questi anni — ha commentato il presidente di Inarcassa, Paola Muratorio — che ha premiato una Cassa professionale che non ha paura di confrontarsi con i fondi complementari». Un portafoglio diversificato, composto per il 41% di obbligazioni, 18% di azioni, 14% di investimenti alternativi e 27% di immobili. «Per questi ultimi — ha spiegato la Muratorio — stiamo cooperando con l'università di Parma per lo studio di un rating immobiliare, in grado di monitorare l'affidabilità dell'investimento».

Secondo posto nella graduatoria europea per il monitoraggio del rischio e per gli investimenti *hedge funds* ad Enpam. Per il vice presidente, Angelo Pizzini, «il premio è il risultato di una strategia per assicurare una saggia allocazione delle nostre risorse». Una gestione diversificata tra un 80% di investimento mobiliare "prudente" (per lo più obbligazionario e azionario europeo) e un 20% di riqualificazione degli immobili di proprietà.

L.C.A.



Enpam e Inarcassa finalisti agli Ipe Awards

Domani ad Amsterdam si terranno gli Ipe Awards, l'olimpiade europea dei fondi pensione. A rappresentare l'Italia ci saranno l'Enpam (fondo previdenziale medici e odontoiatri) e Inarcassa (architetti e ingegneri). Inarcassa, che ha già partecipato e vinto l'anno scorso per la «migliore strategia di investimento italiana di fondi pensione», ha un patrimonio da 2,3 miliardi di euro e nel 2003 ha realizzato una plusvalenza di 300 milioni.

il Giornale

ANNO XXX - NUMERO 277

SABATO 22 NOVEMBRE 2003

Inarcassa, il fondo pensione che rende il 5%

La cassa di previdenza di ingegneri e architetti ha vinto il premio Ipe

da **Milano**

Un rendimento complessivo annuo del 5,06% a fronte di un patrimonio di 2,5 miliardi di euro. È grazie a questi numeri che Inarcassa, dopo l'affermazione dello scorso anno come migliore strategia di investimento, è salita sul podio in Europa in qualità di migliore fondo italiano.

La premiazione è avvenuta davanti a oltre 200 fondi pensione europei (per un totale gestito superiore ai 600 miliardi di euro e 460 ospiti) volati ad Amsterdam per partecipare alla terza edizione degli Ipe awards. Ma non sono mancate le soddisfazioni anche per Enpam (il fondo dei medici e

odontoiatri) che si è classificato al secondo posto sia nella graduatoria europea sul monitoraggio del rischio sia per gli investimenti negli hedge funds.

«Inarcassa è stata premiata per il complesso delle sue attività da quelle previdenziali a quelle di natura finanziaria», ha sottolineato Paola Muratorio che da tre anni presiede la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per ingegneri e architetti (oltre 100mila gli iscritti all'ente nato nel 1958). Inarcassa, che è anche risultata tra i primi tre Industries wide funds europei, «ha raggiunto sul fronte mobiliare un rendimento lordo dell'8,72% pari al 5,72% netto», ha aggiunto Muratorio che stima di chiudere

l'anno in corso con una performance del 3,28% al netto dell'inflazione rispetto al 2,6% del 2002.

Considerando azioni, obbligazioni e il ramo immobiliare «il rendimento complessivo sarà del 5,06%» aggiunge il presidente di Inarcassa che per la fine del prossimo anno punta a far lievitare «il patrimonio da 2,5 a 3 miliardi mantenendo un rendimento reale superiore al 3% malgrado un livello di rischio contenuto». Ad oggi il patrimonio di Inarcassa poggia su quattro pilastri: obbligazioni (41% del totale), immobili (27%), azioni (18%, tra cui figurano le principali blue chip europee) e investimenti alternativi (14%).

[RE]



Inarcassa vince Awards dei fondi pensione

Vittoria italiana agli Ipe Awards di Amsterdam, la manifestazione per i migliori fondi pensione europei. Inarcassa, la cassa di previdenza di architetti e ingegneri presieduta da Paola Muratorio, ha ricevuto il premio come migliore fondo italiano ed è risultata tra i primi tre *industries wide funds* europei. Al concorso, giunto alla terza edizione, hanno partecipato 460 fondi da tutta Europa, per un totale gestito di 600 miliardi. Inarcassa nel 2002 era salita sul podio degli Ipe per la migliore strategia d'investimento.

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Mercoledì 19 Novembre 2003

PROFESSIONI

Italia Oggi

L'allarme dell'Adepp, oggi in riunione straordinaria, sulle previsioni del decreto legge n. 269/2003

Casse, il concordato frena le entrate

Contributi solo volontari sul reddito eccedente quello minimo

DI TERESA PITTELLI

Il concordato preventivo chiude i rubinetti alle entrate delle Casse di previdenza. Il decreto che accompagna la Finanziaria 2004 considera infatti «facoltativo» il versamento del contributo previdenziale da parte dei professionisti che aderiscono al concordato. Sul reddito eccedente quello minimo di riferimento, quindi, non spettano più i relativi contributi agli enti di previdenza, in quanto il versamento è lasciato alla libera volontà del contribuente concordatario. Risultato: mancate entrate dell'ordine di decine di milioni di euro per tutte le gestioni nel periodo 2003-2004, 92,5 milioni solo per la Cassa forense. Una «tegola sulla testa» per l'Adepp, l'associazione delle Casse guidata da Maurizio de Tilla, che al momento è alle prese anche con altre questioni potenzialmente minacciose per i loro equilibri finanziari, come le perplessità del governo sull'aumento del contributo integrativo (si veda il box). O l'estensione alle Casse della riforma pensionistica Maroni, in discussione alla commissione lavoro del senato, che se approvata

Sull'integrativo parte il confronto

Via al confronto Casse-ministero del welfare sull'aumento dal 2% al 4% del contributo integrativo. Come anticipato da Italia Oggi il 6 novembre, il dicastero guidato da Roberto Maroni si è pronunciato negativamente su questa misura. Su indicazione del ministero dell'economia, infatti, il welfare ha rilevato una possibile «spinta all'inflazione» indotta dall'aumento di un contributo che il professionista può scaricare sul cliente e quindi, in definitiva, sulla collettività. Il no di via Flavia potrebbe rappresentare però una doccia gelata per le molte Casse che hanno già deliberato l'aumento, come Inarcassa e la Cassa dei ragionieri, o stanno per proporlo all'assemblea dei delegati, ed è il caso dei dottori commercialisti, o quantomeno studiane l'applicazione, come la Cassa

avvocati. Ecco perché, secondo quanto risulta a Italia Oggi, il ministero ha avviato un round di incontri con i vertici degli enti, per trovare una mediazione. E l'indicazione del welfare, alla fine, potrebbe essere quella di approvare solo gli aumenti che riescano a essere «neutri» rispetto alla temuta spinta inflazionistica, per esempio se accompagnati da riforme strutturali delle pensioni e delle aliquote contributive degli iscritti. È il modello scelto dalla Cassa geometri, per ora l'unica ad avere avuto l'ok di Maroni, che infatti applicherà l'aumento dal 1° gennaio 2004. Critica con il governo Paola Muratorio, numero uno di Inarcassa, secondo la quale «l'aumento è una leva di manovra che rientra nella nostra autonomia e che invece ci viene sottratta».

consentirà alle professioniste di andare in pensione cinque anni prima. L'insieme di questi temi sarà discusso oggi nel corso di una riunione straordinaria convocata dall'Adepp per fare il punto della situazione. Ma tornando all'impatto del concordato preventivo sui conti delle Casse, scrive de Tilla al presidente della camera, Pierferdinando Casini: «La disposizione (si tratta dell'articolo 33, comma 7 del ddl 4447/C, di conversione in legge del dl

269/2003, ndr) potenzialmente in grado non solo di determinare danni economici alle Casse, incidendo sensibilmente sulle entrate, ma anche di creare problemi operativi al momento della determinazione dei contributi dovuti e versati da parte degli iscritti che abbiano aderito al concordato». Secondo Paola Muratorio, presidente di Inarcassa, «lasciando da parte l'effetto economico, variabile anche notevolmente da un ente all'altro, va contestato il

principio della facoltatività del pagamento del contributo». Muratorio teme infatti una «istigazione alla previdenza fai da te», soprattutto nei confronti degli iscritti più giovani, meno interessati all'importo della pensione futura. Quanto alle mancate entrate, dalle simulazioni che i tecnici delle Casse stanno mettendo giù risultano molto variabili, tra l'altro, in base al numero e ai redditi degli iscritti.

• Inarcassa ed Enpam al

top. Inarcassa, l'ente di previdenza di ingegneri e architetti, ed Enpam, la Cassa dei medici, partecipano domani ad Amsterdam alla competizione per i migliori fondi d'Europa (Ipe Awards, organizzati dalla rivista inglese *Investment & Pensions Europe*). Una partecipazione in linea con «la volontà di presentarci sui mercati internazionali non solo per l'entità dei patrimoni investiti, ma come uno degli attori più innovativi», commenta Eolo Parodi, presidente dell'Enpam. Mentre per il presidente di Inarcassa, che l'anno scorso ha vinto il premio per la migliore strategia di investimento, e che quest'anno concorre per i premi nelle classi hedge fund, modernizzazione, investimenti immobiliari e risk management, «è già un grande risultato essere nella short list dei migliori fondi italiani». «Il rendimento 2003, al netto di imposta e inflazione, sarà del 3,28% circa, in linea con quello atteso», spiega Muratorio, sottolineando che «azioni, alternativi e investimenti immobiliari sono il nostro fiore all'occhiello, ma puntiamo anche molto sull'innovazione tecnologica». (riproduzione riservata)